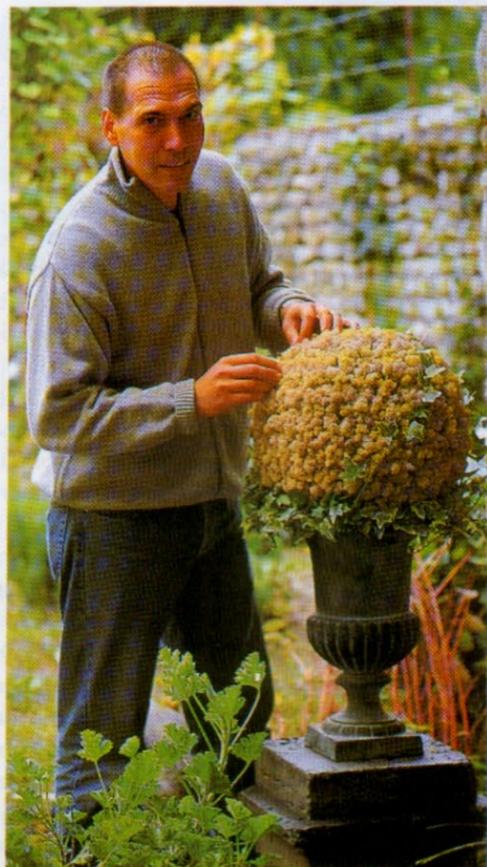


## SEGRETI DI BOTTEGA



Incontriamo Franco Fontanel, decoratore floreale friulano, per il quale ciò che conta, in una composizione, sono le sfumature di colore. Mai chiassose, ma sempre tono su tono



# Maestro d'ARMONIE

● TESTO DI ELLIA ASCHERI - FOTO DI FERRUCCIO CARASSALE

Si definisce "decoratore floreale", Franco Fontanel, ma si potrebbe aggiungere senza esitazioni l'appellativo di "sognatore". Un sognatore che, però, ha fatto del suo sogno una bella realtà. Da sempre innamorato dei fiori, ha abbandonato gli studi di ragioneria al terzo anno per dedicarsi al lavoro che, lo sentiva, gli avrebbe permesso di esprimersi davvero. In effetti, una delle qualità di Franco è quella di possedere felici intuizioni che, al momento giusto, immancabilmente si realizzano.

Dopo varie esperienze, tutte legate al mondo dei fiori recisi, Franco Fontanel decide di dar retta all'istinto, facendo affiorare i ricordi d'infanzia: le piccole aiuole curate con amore dalla nonna, le passeggiate solitarie lungo il letto del Tagliamento a due passi



**IN ALTO:** IL GIARDINO E IL LABORATORIO DI FRANCO FONTANEL, A SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN), DOVE, MENTRE LAVORA, LO RAGGIUNGE SPESSE LA SUA BAMBINA, FRANCESCA MARIA. È QUI CHE CONSERVA ANCHE I MATERIALI PER LE COMPOSIZIONI.  
**A FRONTE:** UN VASO DI GHISA ACCOGLIE UNA SFERA DI MUSCHIO BIANCO, ORNATA DI MORBIDI RAMI DI EDERA VARIEGATA.

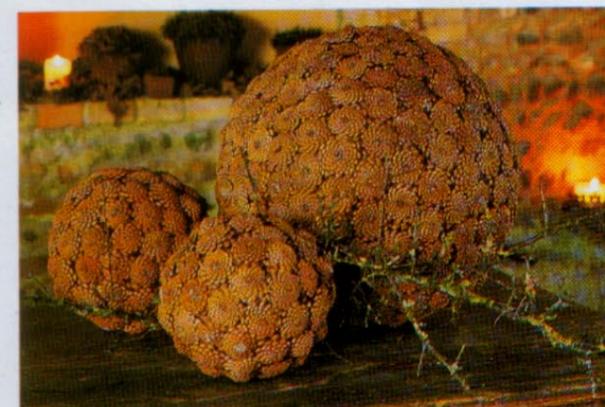
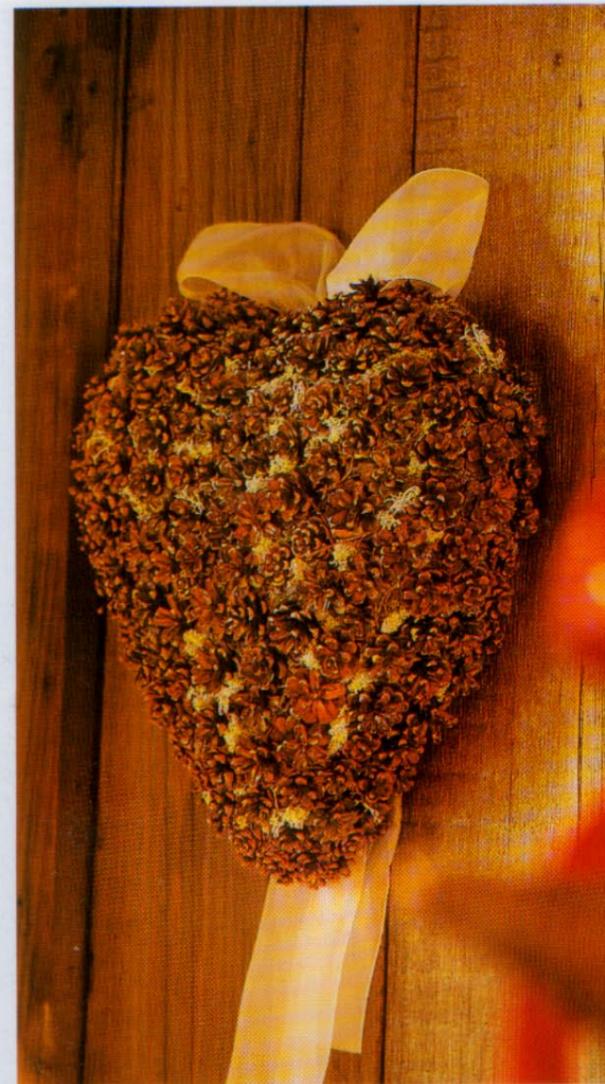




# inverno

da casa, l'osservare lo scorrere del tempo attraverso la natura, vestita di nuovo a ogni stagione... Eccolo allora portare a casa enormi fasci "di tutto un po'", come racconta sorridendo. Rami spogli, pigne, muschi, ellebori durante la stagione fredda; myosotis, pruni selvatici, noccioli, felci e biancospini all'apparire della primavera; rami di buddleia, caprifoglio e fico durante i caldi e lunghi giorni dell'estate; mentre luppolo, soffici frutti di clematide dei fossi, bacche di rosa sono il bottino raccolto al sopraggiungere dei primi freddi, quando le terse giornate estive cedono irrimediabilmente il passo all'autunno.

Giunto nel suo laboratorio, ecco Franco comporre questi doni della natura, cercando, per quanto possibile, di rimanerle fedele. Egli osserva, studia, elabora, rispettando ogni fiore, ogni singolo rametto: la loro forma, il portamento, il colore. Il materiale raccolto è quello che gli servirà per dare carattere alla composizione, fatta a seconda dei casi e delle stagioni di fiori di serra o di quelli coltivati apposta in giardino o nell'orto. Il materiale che cioè ne costituirà il "fondo", e che a distanza di tempo si ricorderà con più emozione. Franco Fontanel non ama infatti il cosid-



**A LATO:** LE PIGNE DI DIFFERENTI CONIFERE VENGONO UTILIZZATE PER REALIZZARE SFERE E CUORI. **A FRONTE:** UN TRIONFO DI VERDI E DI GRIGI, FATTO CON FOGLIE DI CARCIOFO, RAMI DI EDERA, FICO, PINO ARGENTATO E TRALCI DI CLEMATIDE DEI FOSSI. **QUI SOPRA:** LA REALIZZAZIONE DELLE SUE INSOLITE ROSE DI CARTA.

# primavera



detto "verde ornamentale", che trova rigido e ripetitivo, senza la morbidezza, la grazia e soprattutto la naturalezza di tante erbe spontanee.

Il successo arriva quando diventa sua affezionata cliente Simona Fede, figlia del giornalista televisivo, che dopo le nozze è andata ad abitare in Friuli, poco lontano dal paesino in cui vive Franco. Le composizioni che realizza per la sua abitazione piacciono ad amiche e conoscenti, cui Simona generosamente fa il nome di Franco. Il passaparola è immediato e finisce con il procurargli un numero sempre crescente di lavori. "Ma la persona cui più di tutte devo il successo", continua Fontanel, "è Vanna Colla Marconi, signora di Udine con la quale mi intendo fino in fondo e che sempre, anche nei momenti di più profondo sconforto, mi ha spronato ad andare avanti e a continuare a proporre, caparbiamente, le composizioni che davvero sentivo". Altra generosa amica è poi Mirrella Collavini (che i lettori di "Gardenia" ben conoscono), con la quale Franco condivide il modo, raffinato e insieme semplice, di "portare in casa e mettere assieme" ciò che la natura offre. Un modo fatto di attenta, rispettosa osservazione: "Se un tralcio d'e-



CON IL RITORNO DELLA BELLA STAGIONE, IL FIORAIO FRIULANO TORNA AD AVERE GRANDE ABBONDANZA DI MATERIALI DA LAVORARE. PUÒ TRATTARSI DI RAMI FIORITI DI BIANCOSPINO, VIOLE DEL PENSIERO, NELLE PIÙ DIVERSE SFUMATURE DI COLORE, PIUTTOSTO CHE DI DELICATI MUGHETTI, BIANCHI O ROSATI.



# estate



dera si piega disegnando una certa curva, inutile forzarlo a fare altrimenti, bisogna lasciarlo libero, 'approfittando' al contrario del suo movimento".

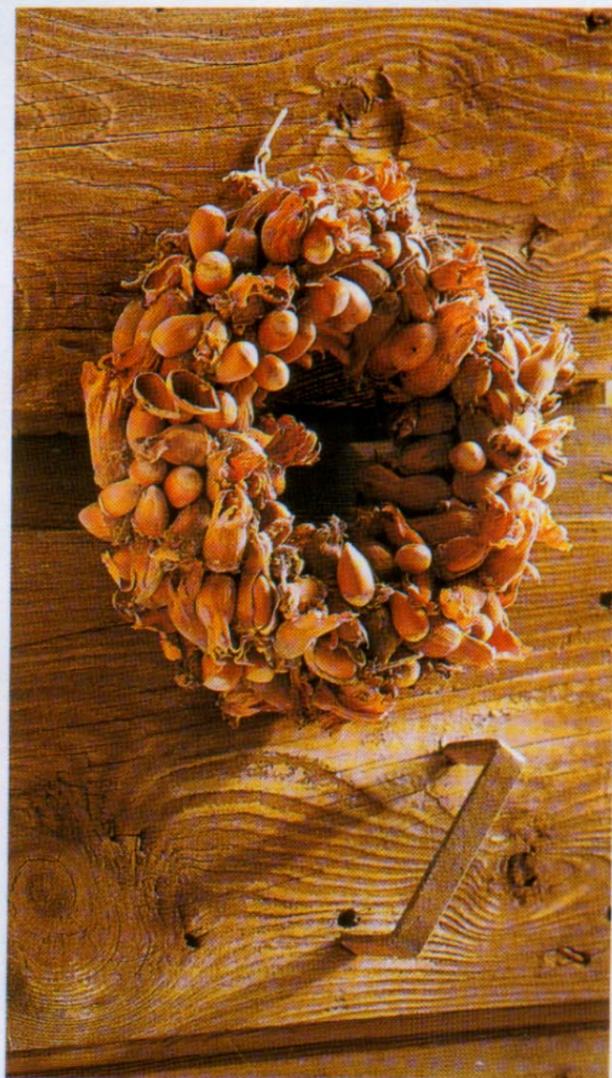
Se in fatto di filosofia della composizione non esistono deroghe, Franco Fontanel non ha invece preferenze per quanto riguarda i fiori. Li trova tutti belli, di qualunque forma, dimensione e colore essi siano. La primavera scorsa, per esempio, ha lavorato molto con le varietà verde acido (di ellebori, garofani, viburni...) allora di gran moda, di cui ha apprezzato la freschezza e la vivacità, oltre al risalto che davano al "verde" cui immancabilmente le avvicinava. Dalle mani di Franco, infatti, è difficile escano bouquet che non si possano definire monocromatici... giocati come sono su non più di due, al massimo tre colori. "Sì, è vero, non amo le composizioni esageratamente variopinte", continua Franco, "e forse anche in questo mi è maestra la natura, mai chiassosa, anche quando - basti pensare a certi prati alpini a primavera - il colore certo non manca".

Inaspettatamente, invece, Franco Fontanel apprezza e utilizza anche materiali "artificiali", come per esempio la carta, la stoffa, certi tipi di resine:



TRA I MATERIALI PREFERITI DA FRANCO FONTANEL PER REALIZZARE LE COMPOSIZIONI DI SAPORE ESTIVO, CI SONO CERTAMENTE I RAMI DI RIBES, CON FOGLIE E FRUTTI, E LE CILIEGIE "MARASCHINE", PICCOLE, SCURE, DAL SAPORE LEGGERMENTE AMAROGLIOLO. A LATO: UNA GHIRLANDA DI TRALCI DI LUPPOLO, ORNATA DI RAMI DI RIBES E ROVO E, A FAR CAPOLINO, QUALCHE FRUTTO. A FRONTE: IN UN CESTO DI FIL DI FERRO, CANDELE DI GEL TRA FRUTTI E FIORI RIGOROSAMENTE ROSSI, CON QUALCHE TOCCO VERDE.

# autunno



“purché, naturalmente, il risultato sia armonioso e il lavoro ben fatto. Del resto”, continua, “per realizzare per esempio le bomboniere non si può fare altrimenti”. Ecco allora le rose di carta crespa in incredibili sfumature di colore che, petalo dopo petalo, compone con le proprie mani e accosta spesso a foglie di faggio trattate e tinte; i rami di vischio sintetici, con tutta la grazia (ma la minor deperibilità) di quelli veri; il muschio bianco essiccato che, una volta fatto rivivere, gli serve per comporre morbide sfere dal sapore e dal colore inconfondibilmente invernale. ✨



Romantico, di Franco Fontanel, via Maggiore 34, 33096 San Martino al Tagliamento, Pordenone, telefono 0434 88400.



APPOGGIATA SU UNA PANCA DI LEGNO, ECCO UNA GHIRLANDA FATTA DI TRALCI DI LUPPOLO E DI PERE COTOGNE. A FRONTE: ANCORA UNA GHIRLANDA, TUTTA DI NOCCIOLE, E UN PICCOLO FASCIO DI RAMI SECCHI, PRONTI PER ESSERE LAVORATI.

